Vaccino antinfluenzale e malattie cardiovascolari: l'appello dei cardiologi ospedalieri di Redazione Salute

Riscontrato un aumento fino a sei volte del rischio di infarto miocardico nella settimana successiva all'influenza: il vaccino riduce in modo significativo il rischio di ospedalizzazioni, infarti e mortalità (Fonte: https://www.corriere.it/ 18 novembre 2026)



Con l'avvicinarsi del picco epidemico stagionale i cardiologi ospedalieri ANMCO lanciano un appello urgente a tutti i pazienti affetti da patologie cardiovascolari: **vaccinarsi contro l'influenza** non è soltanto una misura di protezione ma un vero e proprio **salvavita** per il cuore.
Il professor Furio Colivicchi – Presidente HCF Fondazione ANMCO per il Tuo cuore ETS e Direttore UOC Cardiologia Clinica e Riabilitativa dell'ospedale San Filippo Neri di Roma - ha dichiarato: «Le evidenze cliniche fotografano una realtà che non possiamo ignorare: si registra infatti **un aumento fino a sei volte del rischio di infarto miocardico** nella settimana successiva all'influenza, il raddoppio del rischio di eventi cardiovascolari acuti negli anziani anche in presenza di una forma influenzale lieve, e un aumento del 12% del rischio di eventi cardiaci acuti negli adulti ricoverati per influenza, con un significativo impatto sulla mortalità».
«La vaccinazione antinfluenzale – continua Colivicchi - rappresenta oggi un pilastro imprescindibile della **prevenzione cardiovascolare** al pari delle terapie farmacologiche quotidiane. I dati scientifici parlano chiaro il vaccino **riduce in modo significativo il rischio** di ospedalizzazioni, infarti e mortalità correlati a eventi cardiovascolari. Proteggere i pazienti cardiopatici significa evitare ricoveri complessi e salvare vite umane».

Il professor Massimo Grimaldi – Presidente ANMCO e Direttore Cardiologia dell'ospedale F. Miulli di Acquaviva delle Fonti (BA) – ha sottolineato: «Quando un paziente cardiopatico è sottoposto a un forte stato infiammatorio l'apparato circolatorio subisce un **sovraccarico improvviso**, che aumenta la frequenza cardiaca, altera la pressione e favorisce la destabilizzazione delle placche aterosclerotiche e la formazione di trombi. Di conseguenza, **nella settimana successiva all'influenza**, il rischio di infarto miocardico acuto cresce fino a sei volte, accompagnato da un concreto pericolo di ictus, aritmie e gravi riacutizzazioni dello scompenso cardiaco. Il vaccino al contrario vanta un profilo di sicurezza altissimo, gli eventuali effetti collaterali sono lievi e transitori e la profilassi non interferisce in alcun modo con le terapie cardiologiche quotidiane, che non vanno mai sospese. Proteggere i pazienti più fragili significa prevenire scompensi acuti e ridurre la pressione sui reparti ospedalieri durante i mesi invernali. La vaccinazione è un gesto semplice, rapido e gratuito che mette al sicuro non solo il singolo paziente, ma l'intera comunità».